

# Acrobat, uno e trino

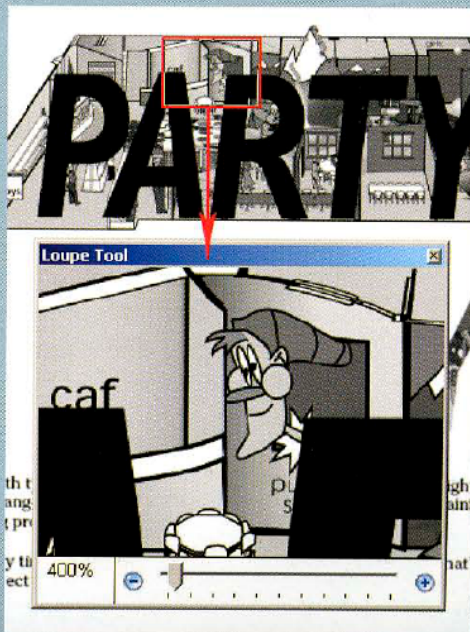
Massimo Cremagnani

Adobe Acrobat, il software originale per la creazione di file PDF si ripropone in tre differenti versioni, spaziando dall'automatismo assoluto alle numerosissime possibilità di gestione. All'evoluzione completa, denominata Acrobat 6 Professional, sviluppato radicalmente per il mercato della pre stampa e della comunicazione, si affiancano quindi le configurazioni Elements e Standard, rispettivamente di livello base e intermedio, dai controlli (volutamente) limitati per utenze più "office".

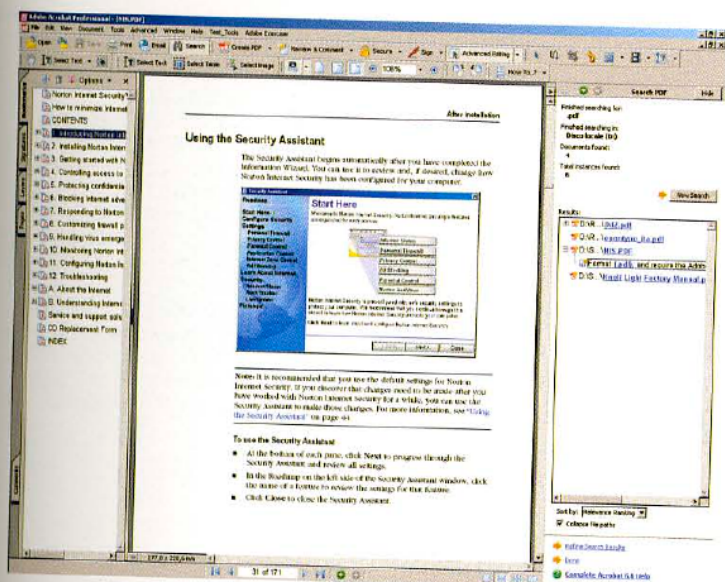
Tra le novità più rilevanti, legate al PDF 1.5, troviamo la gestione di livelli, note e revisioni, e il supporto per diversi formati multimediali, mentre il programma fornisce ora il controllo in preflight, la separazione dei colori integrata, e numerosi strumenti di automazione

## Acrobat three in one

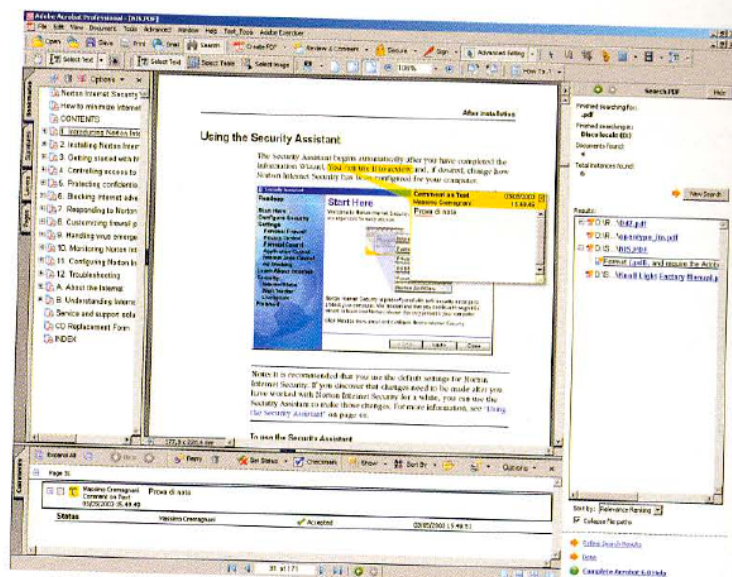
Adobe Acrobat, the original software for the creation of PDF files is now available in three different versions offering everything from automation to numerous control options. Acrobat 6 Professional, the ultimate version, has been specifically developed for the pre press and communications market, there are two additional configurations, Elements and Standard. Respectively the base and intermediate level. The controls in these have been deliberately limited for "office" users. Amongst the most significant features, linked to PDF 1.5, are the management of levels, notes and revisions, and support for multimedia formats. The program now provides preflight checks, integrated colour separation and numerous automation tools.







Controllare i dettagli con la lente d'ingrandimento (strumento Loupe), un regalo gradito agli operatori di prestampa



Più semplice convertire in Pdf: un comando per ogni necessità

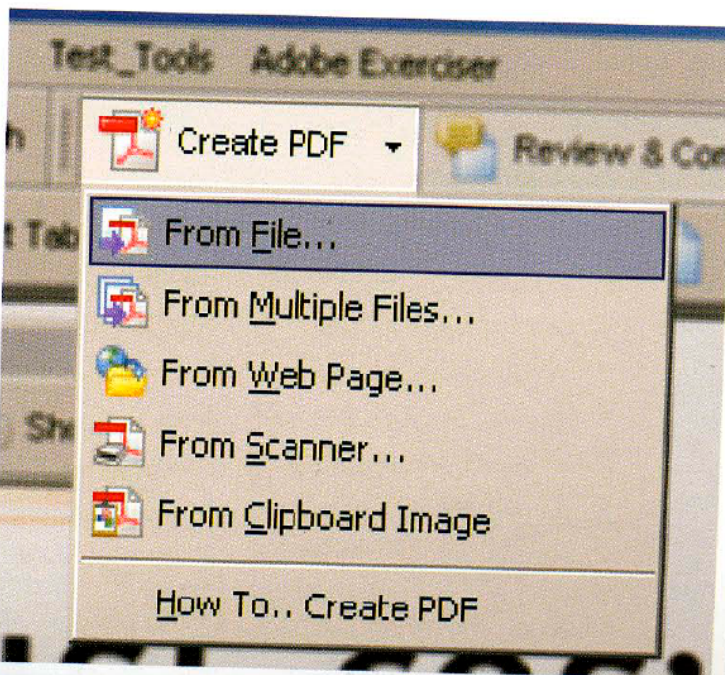
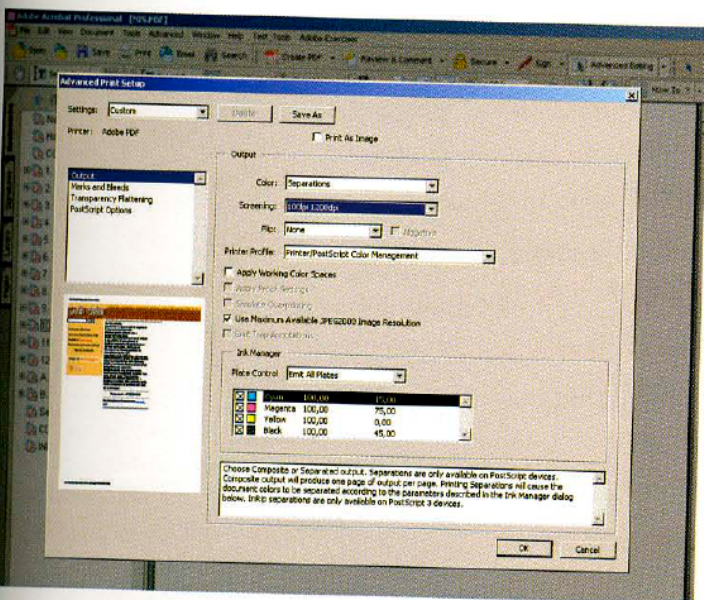
Considerata da molti come la più importante evoluzione dai tempi della prima release, la venuta di Acrobat 6 segna una svolta nel mondo del PDF. Da un lato, il programma vuole migliorare la sua posizione nel mondo della stampa professionale, mettendo in pratica molte delle richieste degli operatori; dall'altro, cerca di mantenersi saldo sull'uso aziendale, agevolando la generazione e la gestione dei documenti un po' a tutti. In entrambi i casi, la riuscita di questi intenti è determinata innanzitutto da un forte studio ergonomico: interfaccia utente completamente ridisegnata, integrazione nelle barre strumenti di programmi di largo utilizzo, più flessibilità nei menù contestuali e maggior chiarezza nella gestione di funzioni avanzate.

## Software su tre livelli

La nuova famiglia Acrobat è composta da tre software di livello differente: *Acrobat Elements*, la versione base, che consente di generare PDF seguendo preset ben precisi, con un solo click. Si integra nella pulsantiera di Microsoft Office ed è offerto in multiclicenza, con un minimo di mille concessioni. *Acrobat Standard* permette la revisione multiutente dei documenti, monitorata dalla funzione *Tracker* che gestisce il controllo e lo scambio di queste informazioni anche via e-mail; oltre a Office, estende le sue funzionalità a Ms Internet Explorer, salvando le pagine Web integre di collegamenti e tag per accesso facilitato. Per la padronanza totale, dedicata in modo particolare ai nostri lettori, abbiamo *Acrobat Professional*, vera evoluzione

della specie, di cui tratteremo per il resto dell'articolo.

Veste nuova anche per il lettore gratuito, rinominato più genericamente *Adobe Reader* per la sua compatibilità estesa agli slide-show e alle cartoline virtuali create con Photoshop Album; altre novità più pratiche, la possibilità di compilare i moduli elettronici in PDF e una gestione migliorata sulle firme digitali. La beta di Professional a nostra disposizione ci ha permesso di comprendere e valutare in linea di massima le possibilità del programma. La versione finale, disponibile in italiano verso la fine di luglio, potrebbe presentare alcune diversità, o risolvere alcuni dei "buchi" riscontrati. Abbiamo utilizzato la versione Windows, più completa; alcune funzioni per Macintosh, come ad esempio



L'interfaccia utente è stata completamente ridisegnata. La barra dei pulsanti superiore presenta comandi raggruppati in menù a tendina, espandibili e riposizionabili. Sul lato sinistro, le finestre con le miniature, i segnalibri e la nuova gestione livelli. A destra troviamo la finestra di ricerca per contenuti o per file, ora con l'opzione Web. In alternativa, nella stessa posizione, l'help in linea.

Gli strumenti di selezione aiutano a specificare meglio le revisioni. Ogni nota o commento viene poi riordinato nella palette Comments.



l'integrazione in Outlook, non sono infatti ancora disponibili.

## Più intuitivo, più navigabile

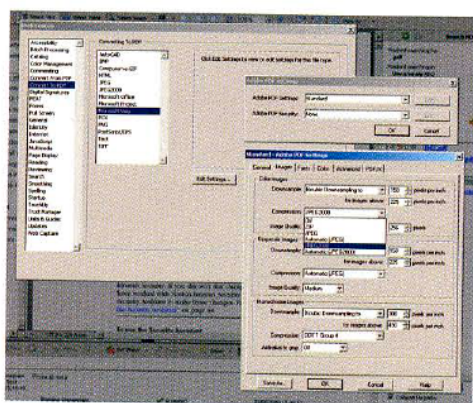
L'interfaccia utente è notevolmente cambiata, e in meglio, nonostante la quantità di implementi apportati da Adobe. Le funzioni più specifiche sono riunite in menù a tendina espandibili all'occorrenza, permettendo di personalizzare la barra degli strumenti secondo il lavoro in corso. Purtroppo, il layout non è salvabile, come ad esempio in Photoshop.

Gli strumenti sono disponibili anche tramite il menù principale, unica soluzione per raggiungere le impostazioni di pre stampa professionale; qui troviamo infatti la voce *Advanced*, che comprende anche nuove funzioni come il *debugger* per Javascript, il Digital ID Manager per la verifica degli utenti, gestori di forms e collegamenti e le impostazioni di *soft proofing*.

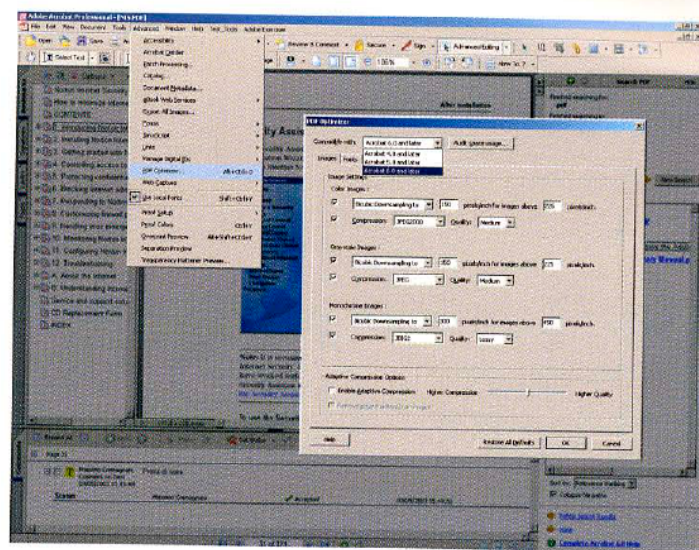
Sul lato sinistro troviamo il solito scompartimento per miniature, segnalibri (più gestibili, anche se con ancora qualche difetto di visualizzazione), firme e, novità, livelli. I commenti sono stati abbassati in un'apposita finestra di monitoraggio orizzontale, di cui parleremo più avanti. Sul lato destro si apre il pannello *How to*, un help basato su faq con rimandi a risorse Internet o alla guida in linea completa.

La navigazione all'interno del documento si è arricchita di nuovi strumenti, "rubati" ai software di creazione grafica. Lo strumento *Pan & Zoom* è molto comodo per giostrarsi all'interno di documenti di grandi dimensioni. Puntando sul dettaglio da ingrandire (o al centro dell'immagine da rimpicciolire), è sufficiente muovere radialmente il mouse tenendo premuto il pulsante per ottenere una zoomata interattiva; che puntando sulle miniature funge da navigatore, spaziando tra le diverse pagine.

Lo strumento *Lente* (*Loupe*) è molto



Molto più dettagliate le impostazioni delle preferenze. In questa sezione, le regolazioni di ogni componente per ogni formato sorgente



comodo per ingrandire "a mano libera" i dettagli, fino al 6400 percento. Loupe funziona anche in fase di caricamento a video, ed è utilizzabile contemporaneamente alla funzione Split, dividendo, cioè, lo schermo in due finestre a risoluzione differente. Tutte novità che saranno sicuramente apprezzate dagli operatori CtP, abituati a districarsi in immagini di grandi dimensioni. Nella versione Professional possiamo avvalerci di guide e righelli, e ai progettisti si rivelerà utile lo strumento *Measure*, per calcolare la distanza tra gli oggetti.

## Il PDF in un click

Gli elementi atti a favorire la usability continuano. Acrobat 6 ha ampliato la sua interazione altri programmi, selezionati tra quelli più "gettonati" della fascia aziendale e progettuale, per incrementare l'uso del Portable Document Format (PDF) come formato ufficiale (e legale) per lo scambio di documenti. La conversione in PDF viene semplificata mediante un pulsante aggiunto alla barra di comando, come già accadeva per alcuni elementi di Office.

Quindi Internet Explorer, Outlook (non Express), Visio, Autocad e Ms Project (questi tre solo in versione Windows, per ora) ricevono, in seguito all'installazione del programma, il loro comodo pulsantino. Inoltre, nel menù contestuale troviamo i comandi per convertire o elaborare i file semplicemente selezionandoli da una cartella di Explorer o dal desktop.

Ai singoli formati di file possono essere associati diversi parametri di conversione, relativi alla compressione e alla sicurezza. Relativamente alle possibilità e alle necessità del caso, la gestione delle Preferenze si dipana in specifiche sempre più raffinate. Selezionando documenti di diverso formato, è possibile unirli in un unico file PDF attraverso la

voce *Combine* in Adobe Acrobat. La sorgente verrà convertita secondo i parametri preselezionati e poi, nel *Dulcis in fundo*, è stata aggiunta la funzione di cattura per scansione e generazione automatica del documento di qualità desiderata. Per la ricerca nei documenti esistenti, il comando *Find* apre una finestra di ricerca che normalmente utilizziamo per i segnalibri. Indicando il soggetto e l'area di ricerca (all'interno del file, su disco, ma anche su Internet), viene generato un elenco dei risultati oppure *linkati*. La ricerca all'interno del documento può relazionarsi al testo oppure ai segnalibri e commenti, mentre per il Web è fornito da Google.

## Correzione interattiva

Tra i nuovi strumenti, troviamo un nuovo dedicato alla selezione, suddiviso in testo, tabelle (magari per incollare Excel, un'evoluzione della funzione *Table* approssimativa presente nella versione release) e immagini, salvabili o su file. Lo strumento *Snapshot* è un printscreen per il quale è possibile impostare l'area trascinando i punti di selezione.

Anche gli strumenti di collaborazione come revisioni e commenti dei documenti sono divenute più a misura d'utente agevolando gli utenti meno esperti. La nuova interfaccia provvede a gestire, tramite l'apposita finestra in basso a sinistra, ogni tipologia di commento (testuale, grafico, di segnalazione) su una scala gerarchica e cronologica. Ogni utente intervenuto può essere associato un colore o una priorità di segnalazione, facilitando così i passaggi tra i vari passaggi. Un nuovo pannello denominato *Review Tracker*, consente di monitorare i diversi passaggi del file durante le revisioni, segnalandone i destinatari coinvolti. Il sommario delle revisioni è stato

Al menù la voce A...  
comprende  
funzioni  
debugger  
Digital ID  
verifica o  
di forms  
collegam  
impostaz  
l'Optimiz  
alleggeri  
seleziona  
di ogni  
document  
compatib  
particolar



elastico, con diverse opzioni di selezione per la visualizzazione a schermo o per la stampa.

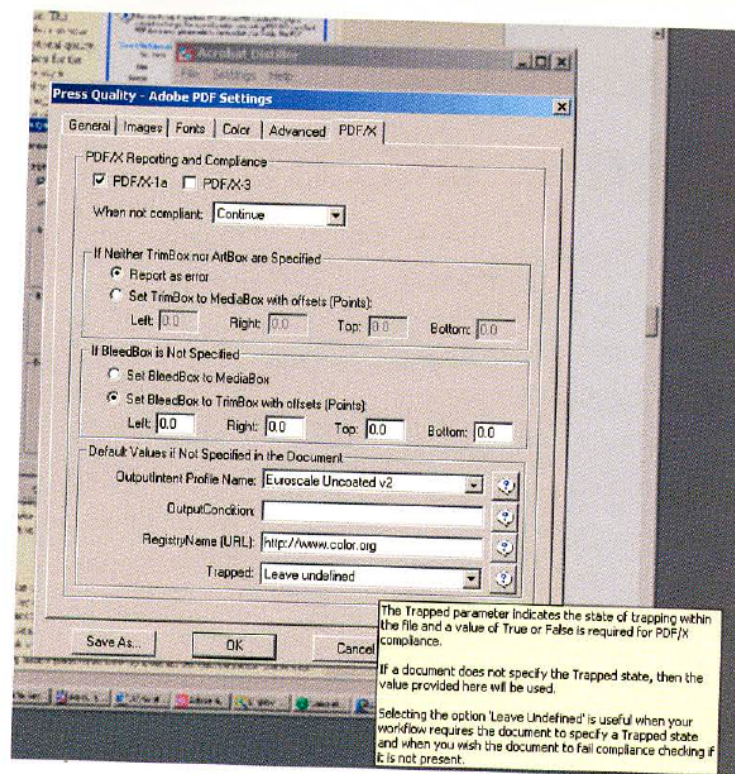
Le note acquistano maggior valore estetico e funzionale. Evidenziando un testo, nuovi strumenti di annotazione consentono di collegarvi note, commenti, sostituzioni, segnalare inserimenti, sottolineature o cancellazioni in maniera diretta, un ibrido tra un Post-it e un fumetto. Per chi utilizza Office XP è anche possibile esportare (o meglio, riportare) i commenti al file originale di Word, preventivamente collegato, così da poter intervenire direttamente sulla sorgente. Ulteriori segnalazioni del genere "timbro" (approvato, visto, confidenziale, ecc.), sono personalizzate automaticamente tramite l'identificativo dell'utente. Oltre alle voci standard, è possibile inserirne di personalizzate, create a parte con Photoshop o Illustrator.

Il comando batch *Headers & Footers* (Intestazione e Piè di pagina) è molto utile per inserire all'ultimo momento le citate informazioni sui documenti, incluso date, numeri di pagina e informazioni sull'autore. Solo testo, niente immagini; per queste, allo stesso modo, è possibile aggiungere sfondi o filigrane.

## Vedo, non vedo e pre-vedo

La possibilità di gestire i livelli è introdotta come *Optional Content Groups*, cioè "contenuto non sempre necessario". Vi sono compresi quegli elementi "superflui" alla visualizzazione di base del documento, come ad esempio i roll-over o i link in uno stampato. I livelli (Layers) aprono nuove possibilità creative e gestionali in quel formato/contenitore che è il PDF, migliorando il livello comunicativo e aumentando la varietà di documenti supportabili dal programma. In questa release 6.0, vengono supportati i software progettuali Autocad e Ms Project, e il flowchart Visio, con cui è possibile mantenere intatti i livelli originali anche nel PDF. Questa novità, supportata dalla versione 1.5 del PDF, porterà molto probabilmente in futuro allo sviluppo di compatibilità con molti altri programmi in cui l'uso di livelli è praticamente fondamentale; spero, tra i primi, Photoshop e Illustrator.

Per quanto riguarda grafiche composite, la funzione *Flattener Preview* verifica in anteprima degli effetti di trasparenza. Un bel colpo è stato dato anche al lato multimediale. È ora possibile incorporare nei file PDF filmati e suoni leggibili dai più diffusi lettori: ai "soliti" QuickTime e Windows Media Player si affianca RealMedia e, per la felicità di molti, anche Flash. Tra i nuovi formati supportati, mp3 asf.



Le opzioni di stampa avanzate (Advanced Print Setup) offrono maggior controllo sulle separazioni e sull'output in generale. Per impostazioni più avanzate, è comunque più preciso il pannello Press Quality

## Ottimizzazione dei file

Sia la versione *Standard* che la *Professional* dispongono del comando *Reduce File Size*, per alleggerire il peso del documento.

Il risultato dell'ottimizzazione può variare a seconda della versione di Acrobat selezionata come compatibile (es. PDF 1.4).

L'ottimizzazione si avvarrà automaticamente delle risorse disponibili alla relativa versione.

Ad esempio, la compressione delle immagini di Acrobat 6 può sfruttare gli algoritmi di compressione delle immagini Jpeg2000 e Jbig2, rispettivamente per immagini a colori e monocromatiche, mentre per la versione 5 utilizzeremo i "soliti" Jpeg e Zip.

Solo nella versione *Professional*, invece, gli "smanettoni" si possono dilettere con il *PDF Optimizer* (ex *Consulente PDF*), un'interfaccia di impostazione avanzata del metodo di compressione dei singoli componenti del documento. Più simile all'interfaccia di Distiller, con Optimizer si può decidere di escludere o meno font, documenti, collegamenti e struttura, livelli nascosti, una volta decisi i parametri, può lavorare anche in batch. Anche Distiller ha subito alcune modifiche, strettamente collegate alle caratteristiche del PDF 1.5. Tra le più apprezzate, il supporto per PDF/X-1a e PDF/X-3; la compatibilità con gli standard verrà controllata automaticamente dal sistema di preflight, annullando il lavoro se non soddisfa.

Un po' di comodità è stata inserita anche qui, permettendo, ad esempio, di realizzare job tickets in formato JDF,

inseribili nel documento PDF stesso.

I file in PDF 1.5 possono essere aperti anche in Acrobat 5, a meno che non contengano oggetti multimediali in streaming; in caso di livelli, verranno tutti appiattiti.

## Sicurezza

Da questa versione, firma digitale e impostazioni di sicurezza (autorizzazioni e specifiche di utilizzo) lavoreranno sullo stesso piano. Per un documento firmato, o meglio certificato, ad esempio, sarà necessaria un'identificazione (ottenibile dai partner Adobe) corrispondente. La codifica (encrypting) è stata portata a 128 bit.

## Conclusioni

Le novità di Acrobat 6.0 sono molte, tanto da far considerare questa sesta release la più innovativa tra tutte quelle finora presentate.

Dalla rivoluzione ergonomica alle funzionalità aggiunte, si direbbe che la strada di Acrobat prosegue verso l'indipendenza del software di composizione grafico/multimediale, mantenendo quella precisione in output richiesta dal mercato professionale. La beta a nostra disposizione ha causato, oltre a problemi già notificati da Adobe, qualche crash e alcuni problemi di refresh con i nuovi strumenti di visualizzazione. Molte delle migliorie attualmente disponibili solo per Windows si rifanno al mercato Office, mentre l'evoluzione legata al mondo della prestampa sembra già parificata per gli utenti Mac, finalmente ascoltati.